

# Il settore del marmo di Orosei non conosce crisi e cresce «Vendiamo in Brasile e India Continuiamo ad assumere»

Le esportazioni dell'Isola non crescono solo grazie alla vendita dei prodotti petroliferi raffinati. Ci sono settori, magari meno rappresentativi in termini di fatturato e di buste paga, che nel 2012 hanno tenuto alto il marchio Sardegna. Fra questi ci sono sicuramente il marmo e il granito. Dal rapporto di Bankitalia emerge che l'export dei prodotti estratti da cave e miniere, in un anno, è balzato del 33% contro il -20% del 2011. Secondo Emilio Pizzoccheri, uno dei soci della Sardegna Marmi di Orosei, «il risultato ottenuto dal comparto è la dimostrazione che solo giocandosi bene la carta dell'internazionalizzazione un'impresa può affrontare periodi di crisi pesante».

**L'ESTERO.** Insomma, il mercato domestico, in certi casi, è più un freno che altro. «Le opportunità oggi si trovano in mercati come il Brasile, la Corea, la Cina e l'India: è lì che si fanno i numeri. Il 75% del nostro fatturato è realizzato all'estero», commenta Pizzoccheri. Ma non tutti hanno la forza e le dimensioni per puntare su Paesi così distanti. «Abbiamo fatto tanti sacrifici. Abbiamo la-



Una cava di marmo a Orosei

vorato e viaggiato alla scoperta di nuovi mercati. Le occasioni, fuori dall'Isola, sono tantissime ma non solo per il mio settore», spiega il titolare della Sardegna Marmi. «Quello che voglio dire è semplice: in Sardegna c'è una problema culturale e di mentalità. Guardiamo sempre al nostro orticello, invidiando quello del vicino. Il mondo, però, corre in un'altra direzione. Dovremmo collaborare di

più, per cercare di fare sistema e vendere i prodotti della nostra terra».

**L'AZIENDA.** Sardegna Marmi è una società in salute. Attualmente conta cento dipendenti dopo la stabilizzazione di 25 lavoratori nel 2012. «E oggi», conclude Pizzoccheri, «stiamo pensando di assumere altro personale». Non certo la regola in una terra che registra un tasso di disoccupazione al 15%. (lan. ol.)